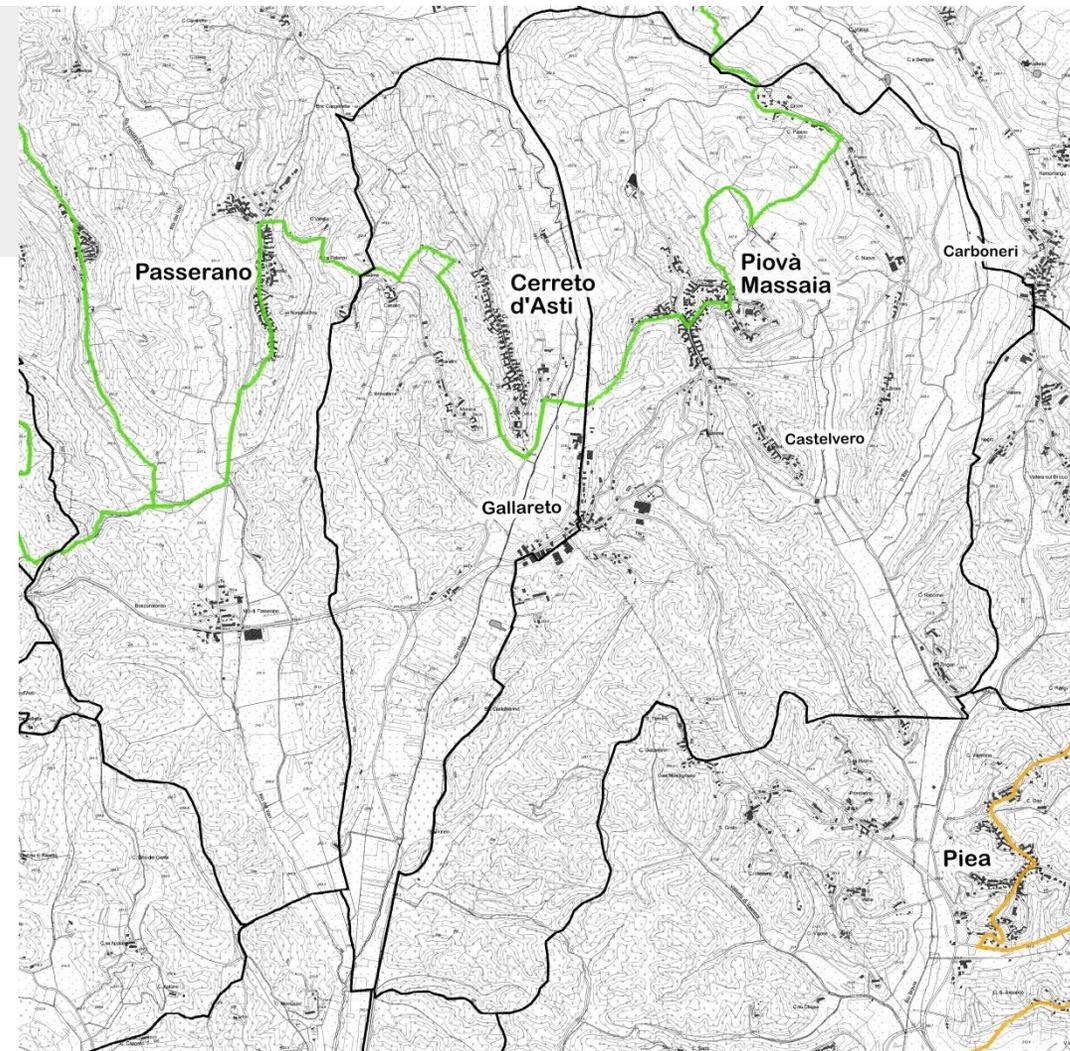


CERRETO D'ASTI



MICROAREA N.11
*«Intorno alla Contea di
Cocconato»*

Percorso outdoor
*«Cammino dei fossili
Superga Vezzolano
Crea»*



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Le fonti documentarie attestano l'esistenza del borgo a partire dal **X secolo**. Cerreto fu donato nel **1065** da *Adelaide di Susa* al *Vescovo di Asti*, per poi passare nella seconda metà del **XII secolo**, per volontà di *Federico Barbarossa*, ai *Marchesi del Monferrato* ed essere quindi infeudato ai *Conti di Cocconato*. Nel **Cinquecento** il territorio venne inglobato nel ducato sabauda.

Il toponimo deriverebbe dal latino *cerrus* che, nella forma collettiva in *-etum*, significa di bosco di cerri. La sua posizione di terra di frontiera ha lasciato numerose tracce nella toponomastica locale, come testimoniano i curiosi nomi delle località Sentinella e Nonplusultra.

Il paese ha conservato la struttura urbana originaria di **ricetto fortificato**, anticamente raccolto sullo sperone su cui oggi sorge la parrocchiale; oggi l'abitato si sviluppa sulla dorsale lungo l'asse principale del paese, da cui si aprono alcuni slarghi e brevi vicoli.

GLI ELEMENTI URBANI

Piazza Mosso

Insieme al sagrato della parrocchiale, la piazza costituisce il **nucleo di ingresso** al borgo storico.

Piazza Sella

La piazza si presenta a **doppio declivio**, conducendo sia verso la parrocchiale di San Michele sia verso il Municipio.

Piazzetta e Antico Forno

Sullo slargo di accesso alla strada paese, è visibile lo **storico forno comunale**, utilizzato fino al secondo dopoguerra.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Chiesa di Sant'Andrea con piazza sagrato	<p>La parrocchiale fu costruita tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo sui resti di una prima chiesetta risalente al XII secolo. Degna di nota la facciata, monumentale, in mattoni a vista: articolata a salienti, molto sviluppata in larghezza e abbellita da volute arrotondate, tipiche del periodo tardo barocco.</p> <p>All'interno è conservato un dipinto seicentesco raffigurante Sant'Andrea, opera del pittore locale <i>Giovanni Battista Ferio</i>.</p> <p>La piazza sagrato si prolunga fino a Piazza Mosso su cui si affaccia il Municipio, creando uno spazio urbano molto armonico.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Municipio (Palazzo Mosso)	<p>Si tratta di un pregevole palazzo signorile, risalente all'inizio del XVIII secolo. L'edificio sorge all'imbocco della strada principale del paese, su Piazza Mosso, che fronteggia il sagrato della parrocchiale.</p> <p>Il tessuto urbano formato dal sagrato e dalla piazza del Municipio forma un insieme di spazi armonici che si fronteggiano, separati dalla sella che costituisce l'ingresso al borgo.</p>
Chiesa della Madonna	<p>La cosiddetta Chiesa Nuova, dedicata alla Madonna, fu costruita nella metà del XIX secolo.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
Case storiche	<p>Nel centro storico sono visibili alcuni interessanti edifici storici, risalenti a un periodo compreso tra il Cinquecento e il Settecento, che conservano ancora i caratteristici soffitti in gesso, i balconi in legno e le ringhiere in ferro battuto.</p>
Osservatorio astronomico	<p>L'Osservatorio astronomico è nato per l'iniziativa privata dell'ingegner Mauro Musso. Al primo piano dell'edificio trova spazio un'area studio attrezzata con computer e materiale didattico, mentre il secondo piano ospita la cupola formata da venti spicchi di lamiera, con un diametro di oltre cinque metri e alta dieci. All'interno dell'edificio è stato costruito un pilastro in cemento armato, completamente isolato dalla struttura, che dal piano terreno arriva alla cupola, su cui viene posizionato il telescopio, in modo da isolarlo dalle eventuali vibrazioni causate dalla presenza di persone all'interno dell'edificio.</p> <p><i>Fruibile su prenotazione e in occasione di eventi.</i></p>

LE FRAZIONI

Borgata Casaglio

Il primo documento che attesta l'esistenza dell'antico borgo di Casaglio, della sua chiesa e del monastero, riporta la data **1008**. Il monastero venne donato dal *Vescovo di Asti Alrico* alla chiesa benedettina di Sant'Anastasio di Asti. L'insediamento di Casaglio scomparve tra il **XIII** e il **XV secolo**, come molti altri centri altomedioevali della zona, quando i suoi abitanti abbandonarono il villaggio a favore del borgo fortificato di Cerreto.

A Casaglio sopravvissero la chiesa romanica di Sant'Andrea, il cimitero, le case dell'antico priorato e quelle del fondo rurale monastico.

La **chiesa**, edificata su una piccola altura tra il **IX** e il **X secolo** e poi rimaneggiata nella metà del **Seicento**, si presenta ad oggi con una semplice facciata a capanna, in mattoni a vista, caratterizzata dal portale che alterna arenaria e cotto.

Gli ultimi restauri, che hanno portato al recupero estetico e funzionale dell'edificio, risalgono al **1993**.

La chiesa è fruibile nei fine settimana.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Piloni votivi

Sul territorio comunale sono dislocati numerosi piloni votivi, costruiti tra l'**Ottocento** e l'inizio del **Novecento**.

Nello specifico, nel centro storico si trovano il Pilone di Maria Ausiliatrice, situato in Via Nuova, e quelli di Sant'Eugenio e San Rocco, visibili in Via Inserra. Nell'area rurale vi sono invece il Pilone di Sant'Antonio da Padova di Frazione Molino Vecchio, il Pilone di San Pietro di Strada Canneto e il Pilone del Sacro Cuore di Località Cappelletta.

Strada panoramica verso Passerano

La strada paese sbocca in aperta campagna, offrendo una vista panoramica molto apprezzabile sui boschi della fascia bassa delle Colline del Po.

BIBLIOGRAFIA

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.193-194

Il Piemonte paese per paese, vol. II, Firenze 1994, p.250

G.P. SILICANI, Sant'Andrea di Casaglio : storia e arte di una chiesa e di una comunità del Nord Astigiano, Cerreto d'Asti 1996

T. VALENTE – F. ZANCHETTIN, Cerreto (Fraz. Casaglio): S. Andrea in Chiese romaniche nella Provincia di Asti. Frammenti di storia da salvare, Cinaglio 1982